AZIONE 5

INVESTIMENTI RIVOLTI ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE DELLA VALLE D'ITRIA

INTERVENTI 1-2-3- 4

Base giuridica Regolamento UE n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio Regolamento (UE) n. 508/2014 (art. 63 par. 1 lett. a e art. 42 par. 1 lett. a) per l'intervento 2 e 3. Mis. 4.2 PSR Puglia.

Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di intervento è funzionale alla strategia del GAL per quanto attiene l'integrazione tra le diverse filiere produttive con il comparto turistico. L'attenzione nei confronti dei prodotti delle filiere tipiche del territorio è tanto maggiore quanto più queste sono integrate e presenti nello stesso posto di produzione. I prodotti tipici del territorio (filiere ben strutturate ed altre meno strutturate) possono contribuire alla costituzione del paniere dei prodotti del territorio, luoghi fisici dove si sviluppa il contatto tra turisti avventori e produzioni locali. Pertanto la realizzazione di show room tipici del territorio, in contesti a forte attrazione turistica, attraverso il coinvolgimento delle **diverse filiere produttive**, sarà oggetto di finanziamento attraverso l'azione.

Mentre per le filiere più strutturate la collaborazione e l'integrazione è attiva da tempo per altre filiere come quelle meno strutturate (cereali antichi, frutti antichi, leguminose, ecc.) l'integrazione è molto limitata, il superamento di questo limite, ampiamente dimostrato dall'analisi SWOT, sarà uno degli obiettivi dell'azione.

Il consumatore nella sua naturale evoluzione è sempre più attratto da aspetti che attengono alla qualità dei prodotti soprattutto per quanto attiene alla sicurezza alimentare e origine delle produzioni. Queste tendenze rappresentano come ampiamente evidenziato nell'analisi SWOT una opportunità di sviluppo da cogliere soprattutto per fini commerciali.

Inoltre, l'evoluzione del PAL Valle d'Itria verso un turismo culturale è fondamentale per consolidare il rapporto tra produttore e consumatore. La storia del prodotto risulta fondamentale per consolidare l'azione della "Vendita diretta di prodotti ittici" al tematismo del turismo ecocompatibile. In questi casi la vendita del prodotto porta con sé l'instaurarsi di un rapporto con il produttore- turista consumatore: la dimensione simbolica ed emozionale che si viene a creare rafforza la soddisfazione del cliente. E' consolidata la concezione da parte del consumatore che un prodotto acquistato direttamente dal produttore sia di "qualità" migliore rispetto allo stesso prodotto acquistato presso altri punti vendita.

L'analisi SWOT evidenzia che, nonostante il territorio costiero del GAL si caratterizzi per la presenza di grande varietà di specie ittiche catturate, accompagnata da elevati standard qualitativi non sempre queste riescono a essere adeguatamente "valorizzate" a causa della modesta capacità di commercializzazione da parte

delle imprese di pesca e conseguente incapacità, da parte delle medesime, di cogliere le opportunità offerte da canali commerciali innovativi che possano garantire loro margini più elevati.

Per tutte le motivazioni su esposte, l'incentivazione di nuove forme di commercializzazione (vendita diretta), eliminando gli intermediari tra produttore e consumatore e abbattendo gli elevati prezzi – che, soprattutto alcune tipologie di prodotto, raggiungono nella vendita al dettaglio – saranno in grado di garantire margini più elevati, anche sfruttando le tendenze del consumo alimentare in atto.

Più specificatamente, saranno promossi **interventi infrastrutturali e/o strutturali per attività di vendita diretta, piccola trasformazione e somministrazione di prodotti della pesca**, con particolare attenzione allo sviluppo di nuovi e innovativi canali di vendita e distribuzione dei medesimi (vendita itinerante, vendita *on line*, *box schemes*, consegna a domicilio).

Per i motivi su esposti, si intende promuovere la realizzazione anche - da parte di enti pubblici dell'area costiera del GAL – di **interventi infrastrutturali in aree o spazi pubblici da destinare ad attività di vendita diretta di produzioni ittiche locali**.

L'intervento pubblico risulta integrato con gli investimenti privati realizzati da parte di imprenditori ittici cui sarà consentito, oltre alla realizzazione di interventi strutturali, lo sviluppo di nuovi e innovativi canali di vendita e distribuzione dei prodotti nell'ambito di questa stessa misura.

I bassi livelli di ricambio generazionale nel settore pesca – con conseguente progressivo invecchiamento degli operatori – accompagnati dalla mancanza di una reale cultura d'impresa, non hanno consentito alle imprese di pesca di far propri i principi su esposti e, soprattutto, strutturare percorsi di complessiva modernizzazione e innovazione finalizzati a realizzare un equilibrio tra le esigenze di sostenibilità ambientale (conseguibile con una attività di pesca razionale, equilibrata, rispettosa dell'ambiente marino e delle sue risorse) e quelle – non meno significative – di sostenibilità economico-sociale dell'attività di pesca.

Si tratta, evidentemente, di una problematica che può essere affrontata in maniera efficace soltanto attraverso una articolata azione di indirizzo, assistenza e consulenza a beneficio di imprese e operatori del settore che metta gli stessi nelle condizioni di affrontare, con successo, le sfide di competitività e modernizzazione imposte dal mercato.

Per tale motivo, nell'azione è previsto un intervento teso a promuovere uno "strumento d'area" in grado di coordinare e sviluppare, in modo univoco e congiunto, attività strategiche per la competitività delle imprese.

Più specificatamente, si intende dotare il territorio del GAL di un "**Centro Servizi Avanzati per la Pesca**" cui sia attribuito il compito di svolgere un'azione, da un lato, di **accompagnamento e supporto agli operatori nel disbrigo delle pratiche**

amministrative più complesse; dall'altro, di **rafforzamento delle relative conoscenze, competenze e strategie commerciali**.

Più specificatamente, nel primo caso ci si riferisce ad attività burocratiche, procedurali o autorizzative in grado di facilitare l'adattamento delle imprese ai processi di cambiamento in atto nel settore; nel secondo caso, ad azioni di informazione volti a introdurre elementi di innovazione nell'ambito dei processi gestionali e di commercializzazione delle imprese di pesca.

Il Centro Servizi Avanzati per la Pesca dovrà attivare percorsi informativi relativi alle tematiche specificate di seguito:

- utilizzo di tecnologie dell'informazione nell'ambito dei processi produttivi e di commercializzazione;
- sicurezza del lavoro a bordo delle navi da pesca nonché per le operazioni a terra;
- igiene, salute, sicurezza alimentare e qualità dei processi produttivi e di commercializzazione;
- qualificazione e riqualificazione professionale (acquacoltura, pescaturismo e ittiturismo);
- creazione e gestione dell'impresa, in particolare per giovani e donne;
- sostenibilità ambientale dell'attività di pesca (efficienza energetica, rifiuti, rigetti).

L'intervento concorre alla Priorità 4 "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" del FEAMP e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "innovazione".

Gli interventi proposti risultano integrati tra loro e con le altre azioni che attingono alla pesca, consentiranno tra l'altro la realizzazione di interventi immateriali a servizio delle attività di vendita in questione.

L'azione concorre alla Priorità 4 "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" del FEAMP e contribuisce agli obiettivi trasversali: a) "innovazione" attraverso la realizzazione di interventi volti alla promozione di modelli innovativi di gestione dei processi di produzione e di commercializzazione dei prodotti e b) "ambiente" considerata l'auspicabile attivazione di forme di gestione aziendale maggiormente sostenibili.

L'azione si compone dei seguenti interventi:

1) Integrazione tra filiere strutturate e meno strutturate del territorio;
2) Vendita diretta dei prodotti della pesca;
3) Mercati locali di prodotti per la pesca;
4) Centro servizi avanzati per la pesca.